

TRAFFICO DI DROGA IN ADRIATICO, CI SONO DIECI MISURE CAUTELARI

27 Febbraio 2014



PESCARA - Si è conclusa questa mattina, con un blitz dei carabinieri della compagnia di Popoli, una lunga indagine su un traffico di stupefacenti nel pescarese, tra Manoppello, Pescara e Montesilvano.

Su disposizione del gip Maria Carla Sacco i militari dell'Arma, agli ordini del capitano Antonio Di Cristofaro, hanno notificato dieci ordinanze di misura cautelare di obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, nei confronti di altrettante persone ritenute coinvolte, a vario titolo, nel traffico di droga.

I 30 carabinieri che hanno eseguito l'operazione hanno agito con l'ausilio di unità antidroga del nucleo cinofili di Chieti e hanno effettuato dieci perquisizioni domiciliari nei confronti degli indagati.

L'indagine, che si è protratta per oltre un anno, è stata condotta dai carabinieri di Manoppello in collaborazione con il Nucleo Operativo di Popoli e ha consentito di individuare e arrestare 23 persone che facevano parte di una fitta rete di approvvigionamento di eroina, cocaina e marijuana, con conseguente distribuzione sulla "piazza" di Manoppello e di altri comuni della Valpescara.

Tutto è partito dal monitoraggio di un barman che lavorava in un noto locale di Manoppello scalo, e le indagini hanno consentito di ricostruire l'organizzazione e recuperare complessivamente 3 chili di marijuana, 200 grammi di eroina (circa 500 dosi), 250 grammi di cocaina (circa 600 dosi), con il sequestro di oltre 15.000 euro contanti.

Esprimendo soddisfazione per l'operazione, Di Cristofaro sottolinea che "non è ancora abbastanza. Occorre uno sforzo comune, dice, da parte di tutti i soggetti legittimati a contrastare la diffusione delle sostanze stupefacenti, soprattutto le famiglie e la scuola, il cui ruolo educativo e formativo è imprescindibile da qualsivoglia attività repressiva".